

battuto il record nazionale che egli stesso aveva migliorato il giorno avanti).

Le batterie dei 400 metri stile libero maschili sono state semplicemente entusiasmanti. Basti dire che degli otto finalisti — scelti sulla base dei tempi, direttamente fra i 42 partecipanti alle 6 batterie — ben sette sono andati al disotto del record olimpico di 4'27"3 con il quale Murray Rose aveva vinto a Melbourne. I sette sono l'americano Somers, nuoro recordman olimpico con 4'19"2, i giapponesi Yamamoto e Fukui, l'inglese Black nuoro recordman europeo con 4' prima 21"9, gli australiani Murray Rose e John Konrads e il sudafriano Mc Lachlan.

Il nostro Cuttelli, in compagnia di elettronisti di questa natura, ha dovuto limitarsi a migliorare il primato italiano che Fritz Dennerlein gli aveva tolto poche settimane fa; quando al quorunzino Rosi, egli era in gara solamente per fare un po' di esperienza e per darci la soddisfazione di partecipare all'Olimpiade.

La tedesca orientale Kramer ha conquistato anche la medaglia d'oro nel tuffi dalla piattaforma di 10 metri, dopo aver trionfato l'altro giorno nella gara del trampolino di 3 metri. Essa si affianca così al nostro Gaiardoni e alla ceca sovietica Seredina nella ristrettissima élite di atleti che hanno conquistato due medaglie d'oro. La biondissima e giovanissima Ingrid (è nata nel luglio del 1943 a Dresda) è stata la grande rivelazione delle Olimpiadi, e ha rotto la tradizionale supremazia statunitense in questo specialissimo settore del nuoto. Dietro lei si sono piazzate l'americana Pope e la sovietica Krutova.

Come già lunedì sera Dennerlein, Romani, Bianchi e Galletti nella staffetta maschile 4x200, così ieri nella 4x100 mista femminile le nostre Serpilli, Zennaro, Anna Beneck e Saini, pur battendo (e di dieci secondi) il record italiano, sono rimaste abbondantemente escluse dalla finale olimpica. Tanto è il ritardo del nostro nuoto in campionati internazionali. Sono andate a galla le ragazze olandesi e le cipoliche, mentre le americane che però non hanno messo in acqua le migliori, ricevendole nella finale; fra le australiane, che hanno rientrato la eliminazione. Ma mancava miss Fraser, la regina.

Azzurri sugli scudi nella boxe, nella pallanuoto e nel canottaggio. I nostri pupilli continuano a collezionare vittorie: ieri erano di turno Lopopolo, Bossi, Saradì e Napoletti, e tutti e quattro hanno vinto. Così la nostra squadra di boxe e nuoto al gran completo, con tutti i suoi campioni indietro, un « esemplare » autentissimo.

I sette della pallanuoto, battendo ieri sera la Germania nei suoi gironi di semifinali, si è conquistato l'accesso alla finale, insieme all'Unione Sovietica, vittoriosa sulla Romania. Nei giorni di semifinali e di finale, infatti, si tiene conto dei risultati degli incontri disputati fra le stesse squadre nei precedenti turni. Così Italia e URSS, che nelle eliminatorie avevano già battuto rispettivamente la Romania e la Germania, si trovano a 4 punti, e quindi si raggiungono dalle altre due squadre. Lo incontro di stasera fra Italia e URSS, se avrà dunque un vittoria platonico ai fini del primo nel girone di semifinali, avrà però grande importanza quando si tireranno le somme del girone finale, perché i due punti di stasera saranno contati nell'attacco (e al passivo) delle due squadre.

In fine, i canottieri ieri erano impegnati sul lago di Castelgandolfo tra nostri eppugnati: il « quattro con », il « due senza » e il singolo. Han tutti e tre vinto con franchise, le loro batterie, classificandosi così per la finale senza dover ricorrere alla tattica troppo difficile dei recuperi.

Oggi comincia l'atletica leggera. Sarà subito di scena il lanciato di peso Meconi, al mattino nella qualificazione e, speriamolo, in pomeriggio per la finale. Licio Berutti invece ha deciso di non partecipare alla gara dei 100 metri che vedrà stamane le batterie e in pomeriggio i quattro. Sempre in pomeriggio, Martini, Morale e Catolo di scena sui 400 ostacoli. Speciamo bene.

GIORGIO COLORNI

Chiesto nell'Iran l'annullamento delle elezioni

TEHERAN. 30. — La protesta contro lo scandalo delle truffe nel corso delle recenti elezioni, dilaga nello Iran. Perfino personalità governative hanno chiesto la annullamento di una « soluzione legale », cioè l'annullamento delle elezioni in blocco.

L'opposizione al regime aumenta intanto, quotidianamente. Il dott. Baghai, ex dirigente del partito dei lavoratori, ha dichiarato ieri durante una riunione cui partecipavano diverse migliaia di persone, che il nuovo primo ministro, Shafiq Emani, è responsabile della « truffa elettorale », altrettanto quanto il primo ministro dimissionario Eghbal, dato che anch'egli faceva parte del governo.

Un gruppo di turisti cecoslovacchi rifiuta di alloggiare in uno squallido dormitorio clericale

Vecchie brande e logore coperte da caserma - Niente armadi, nè specchi, nè sedie - Gli istituti-alberghi delle organizzazioni religiose si sottraggono a qualsiasi controllo e non pagano tasse - In grave difficoltà commercianti ed esercenti di ristoranti

Un episodio clamoroso è avvenuto ieri pomeriggio a Roma nell'istituto San Leone Magno dei fratelli Maristi, in piazza di Santa Costanza. Un folto gruppo di turisti cecoslovacchi (180 uomini e donne, operai, impiegati, medici, avvocati) venuto in Italia per le Olimpiadi si è categoricamente rifiutato di prendere alloggio nelle sale trasformati in rudimentali e squallidi dormitori, ed ha chiesto di ottenere di essere « rivotato » verso pensioni ed alberghi degni di questo nome. L'episodio è in grande interesse e si presta a molte considerazioni in un momento in cui la polêmica sull'arrivo degli enti religiosi ha assunto negli ambienti interessati, tutti molto accesi.

Ma dicono senza la parola d'ordine: « Se non si poteva vivere in modo decente, » Lasciato il San Leone Magno, i cecoslovacchi sono stati alloggiati in pensioni ed in analoghe condizioni di disagio in altri istituti, han-

scolastiche, contenenti ancora lavagne e cattedre, i padri Maristi avevano sistematicamente alzato le stanze di massimo prezzo, e si sono poi rifiutati di comporre le tasse, il decotto ed il buon nome di Roma.

Ma a questo punto sorge un interrogativo: qual è la ragione di questa specie di « complesso d'impunita »? La risposta va ricercata nel fatto che i vari istituti-collegi-convventi trasformati in alberghi godono, per così dire, di un diritto di extra-territorialità. Non pagano tasse, e non sono sottoposti a nessun controllo o cattivazione igienico-sanitaria da parte delle autorità italiane.

Posti in queste condizioni di vantaggio, rispetto ai veri alberghi, gli istituti religiosi si possono fare quel che vogliono, rischiando soltanto le proteste e le aperture ribollenti dei malcapitati ospiti. Il caso di ieri, tuttavia, è del tutto eccezionale. Altre centinaia di stranieri, alloggiati in analoghe condizioni di disagio in altri istituti, han-

scorsi sulla presunta mancanza di posti letto, pretendono ora di abusare in modo tale da compromettere l'altro, il decotto ed il buon nome di Roma.

E' questo punto.

« E nessuna possibilità di separare le poche donne di cui molti uomini o di creare un numero di intimità per le donne a tre coppe di spogli maestri in viaggio di nozze, che si erano uniti alla comitiva. »

« Se non offrissimo ad un gruppo d'italiani un trattamento del genere — ci hanno detto più tardi l'indignata — gli italiani avrebbero il diritto di ribellarsi. Ce ne siamo andati perché li non si poteva vivere in modo decente. »

Lasciato il San Leone Magno, i cecoslovacchi sono stati alloggiati in pensioni ed in analoghe condizioni di disagio in altri istituti, han-

scorsi sulla presunta mancanza di posti letto, pretendono ora di abusare in modo tale da compromettere l'altro, il decotto ed il buon nome di Roma.

E' questo punto.

« E nessuna possibilità di separare le poche donne di cui molti uomini o di creare un numero di intimità per le donne a tre coppe di spogli maestri in viaggio di nozze, che si erano uniti alla comitiva. »

« Se non offrissimo ad un gruppo d'italiani un trattamento del genere — ci hanno detto più tardi l'indignata — gli italiani avrebbero il diritto di ribellarsi. Ce ne siamo andati perché li non si poteva vivere in modo decente. »

Lasciato il San Leone Magno, i cecoslovacchi sono stati alloggiati in pensioni ed in analoghe condizioni di disagio in altri istituti, han-

scorsi sulla presunta mancanza di posti letto, pretendono ora di abusare in modo tale da compromettere l'altro, il decotto ed il buon nome di Roma.

E' questo punto.

« E nessuna possibilità di separare le poche donne di cui molti uomini o di creare un numero di intimità per le donne a tre coppe di spogli maestri in viaggio di nozze, che si erano uniti alla comitiva. »

« Se non offrissimo ad un gruppo d'italiani un trattamento del genere — ci hanno detto più tardi l'indignata — gli italiani avrebbero il diritto di ribellarsi. Ce ne siamo andati perché li non si poteva vivere in modo decente. »

Per larghi strati del ceto medio e delle categorie lavoratrici romane (si pensi alle migliaia di camionisti, di autista-ri, di portatori e di cuochi, di camerieri e barman) le Olimpiadi si trovano oggi in preda a forte debito e vanno alla ricerca di comitive a cui offrire pranzi sotocosto.

E' stato chiesto che alla

apertura della Camera, il 5 settembre, si riprenda subito la discussione sulle misure di interpellanza riguardanti il problema della banchettura e del monopolio sacchero, cui si aggiunge l'interrogazione presentata dal PCI.

La delegazione è stata per ricevuta, per il gruppo comunista, da senatori Marabini e Cicali, e dall'on. Roffi, e stata ricevuta ieri dal sottosegretario Delle Fave, al quale ha esposto la grave

situazione dei banchettori e dei lavoratori degli zuccherifici.

In particolare è stato

sollecitato il trionfante atteggiamento dell'Entebanca.

E' stato chiesto che alla

apertura della Camera, il 5 settembre, si riprenda subito la discussione sulle misure di interpellanza riguardanti il problema della banchettura e del monopolio sacchero, cui si aggiunge l'interrogazione presentata dal PCI.

La delegazione è stata per ricevuta, per il gruppo comunista, da senatori Marabini e Cicali, e dall'on. Roffi, e stata ricevuta ieri dal sottosegretario Delle Fave, al quale ha esposto la grave

situazione dei banchettori e dei lavoratori degli zuccherifici.

In particolare è stato

sollecitato il trionfante atteggiamento dell'Entebanca.

E' stato chiesto che alla

apertura della Camera, il 5 settembre, si riprenda subito la discussione sulle misure di interpellanza riguardanti il problema della banchettura e del monopolio sacchero, cui si aggiunge l'interrogazione presentata dal PCI.

La delegazione è stata per ricevuta, per il gruppo comunista, da senatori Marabini e Cicali, e dall'on. Roffi, e stata ricevuta ieri dal sottosegretario Delle Fave, al quale ha esposto la grave

situazione dei banchettori e dei lavoratori degli zuccherifici.

In particolare è stato

sollecitato il trionfante atteggiamento dell'Entebanca.

E' stato chiesto che alla

apertura della Camera, il 5 settembre, si riprenda subito la discussione sulle misure di interpellanza riguardanti il problema della banchettura e del monopolio sacchero, cui si aggiunge l'interrogazione presentata dal PCI.

La delegazione è stata per ricevuta, per il gruppo comunista, da senatori Marabini e Cicali, e dall'on. Roffi, e stata ricevuta ieri dal sottosegretario Delle Fave, al quale ha esposto la grave

situazione dei banchettori e dei lavoratori degli zuccherifici.

In particolare è stato

sollecitato il trionfante atteggiamento dell'Entebanca.

E' stato chiesto che alla

apertura della Camera, il 5 settembre, si riprenda subito la discussione sulle misure di interpellanza riguardanti il problema della banchettura e del monopolio sacchero, cui si aggiunge l'interrogazione presentata dal PCI.

La delegazione è stata per ricevuta, per il gruppo comunista, da senatori Marabini e Cicali, e dall'on. Roffi, e stata ricevuta ieri dal sottosegretario Delle Fave, al quale ha esposto la grave

situazione dei banchettori e dei lavoratori degli zuccherifici.

In particolare è stato

sollecitato il trionfante atteggiamento dell'Entebanca.

E' stato chiesto che alla

apertura della Camera, il 5 settembre, si riprenda subito la discussione sulle misure di interpellanza riguardanti il problema della banchettura e del monopolio sacchero, cui si aggiunge l'interrogazione presentata dal PCI.

La delegazione è stata per ricevuta, per il gruppo comunista, da senatori Marabini e Cicali, e dall'on. Roffi, e stata ricevuta ieri dal sottosegretario Delle Fave, al quale ha esposto la grave

situazione dei banchettori e dei lavoratori degli zuccherifici.

In particolare è stato

sollecitato il trionfante atteggiamento dell'Entebanca.

E' stato chiesto che alla

apertura della Camera, il 5 settembre, si riprenda subito la discussione sulle misure di interpellanza riguardanti il problema della banchettura e del monopolio sacchero, cui si aggiunge l'interrogazione presentata dal PCI.

La delegazione è stata per ricevuta, per il gruppo comunista, da senatori Marabini e Cicali, e dall'on. Roffi, e stata ricevuta ieri dal sottosegretario Delle Fave, al quale ha esposto la grave

situazione dei banchettori e dei lavoratori degli zuccherifici.

In particolare è stato

sollecitato il trionfante atteggiamento dell'Entebanca.

E' stato chiesto che alla

apertura della Camera, il 5 settembre, si riprenda subito la discussione sulle misure di interpellanza riguardanti il problema della banchettura e del monopolio sacchero, cui si aggiunge l'interrogazione presentata dal PCI.

La delegazione è stata per ricevuta, per il gruppo comunista, da senatori Marabini e Cicali, e dall'on. Roffi, e stata ricevuta ieri dal sottosegretario Delle Fave, al quale ha esposto la grave

situazione dei banchettori e dei lavoratori degli zuccherifici.

In particolare è stato

sollecitato il trionfante atteggiamento dell'Entebanca.

E' stato chiesto che alla

apertura della Camera, il 5 settembre, si riprenda subito la discussione sulle misure di interpellanza riguardanti il problema della banchettura e del monopolio sacchero, cui si aggiunge l'interrogazione presentata dal PCI.

La delegazione è stata per ricevuta, per il gruppo comunista, da senatori Marabini e Cicali, e dall'on. Roffi, e stata ricevuta ieri dal sottosegretario Delle Fave, al quale ha esposto la grave

situazione dei banchettori e dei lavoratori degli zuccherifici.

In particolare è stato

sollecitato il trionfante atteggiamento dell'Entebanca.

E' stato chiesto che alla

apertura della Camera, il 5 settembre, si riprenda subito la discussione sulle misure di interpellanza riguardanti il problema della banchettura e del monopolio sacchero, cui si aggiunge l'interrogazione presentata dal PCI.

La delegazione è stata per ricevuta, per il gruppo comunista, da senatori Marabini e Cicali, e dall'on. Roffi, e stata ricevuta ieri dal sottosegretario Delle Fave, al quale ha esposto la grave

situazione dei banchettori e dei lavoratori degli zuccherifici.

In particolare è stato

sollecitato il trionfante atteggiamento dell'Entebanca.

E' stato chiesto che alla

apertura della Camera, il 5 settembre, si riprenda subito la discussione sulle misure di interpellanza riguardanti il problema della banchettura e del monopolio

OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

Nella volata a due Trapè battuto di una scarsa ruota

Il guizzo di Kapitonov

La medaglia d'argento premia la generosità e il coraggio di Trapè

La medaglia di bronzo conquistata da Van Den Berghe

Kapitonoc? Sì, **Kapitonoc!** Sorpresa? Sì, ma non grossa. Il capitano della pattuglia dell'Unione Sovietica è noto, anche in Italia. L'anno scorso, per esempio, ha disputato la « Ruota d'Oro ». E non è stato dei peggiore, anzi. Certo che ieri sul Circuito tutti, restava solo. La corsa era giunta ad un terzo della distanza del decimo giro, e Kapitonoc continuava con 18" di vantaggio sulla pattuglia all'insediamento, che Trape comandava.

Certo che ieri sul Circuito di Grottarossa, l'affitto s'è affermato in maniera clamorosa, entusiasmante. Ed ha cominciato: i suoi mezzi sono quelli del campione, del routier-sprinter di classe.

Il favorito era Trapè, che — diceva il pronostico — arrebbia dovuto guardarsi, soprattutto, da Schur, Eckstein e Van den Bergen. E lui, Kapitonov? Lui, su Trapè pensava di impostare la corsa. Non ha avuto premura. All'inizio è rimasto nel gruppo: ha aspettato. Nei primi giri era il solito tran-tran. Sepparano, si capisce, gli uomini di poco conto: e si distingue-

finalmente Trapè riuscirà ad acciappare Kapitonov. Un'occasione è rial Kapitonov e Trapè trovaranno l'intesa, e il gruppo perderà terreno a vista d'occhio. Alla campana il ritardo di Schur e gli altri era decisivo: 1'48".

Trapè si preoccupava proprio alla campana, un po' prima, dunque, dello inizio dell'ultimo giro. Perché Kapitonov aveva calcolato male il numero dei giri, e s'era lanciato per la rotta che credeva risolutiva e che vinceva. Allora, Kapitonov sapera far pure lo sprint? Ed era per questa ragione che Trapè si metteva a tirare: spe-

Il gran caldo?...
Oppure: la tattica?...
Schur, Eckstein, Van den Berghen e i ragazzi della pattuglia azzurra — tutti i favoriti, insomma — seguivano il ritmo del gruppo, ch'era veloce, ma non scattante, non neroso. Passavano i giri, e Kapitonov temeva di rimaner in rischiatto nel gruppo, si metterà a tirare: sperava di lasciarlo per strada. No, purtroppo per lui, no, Kapitonov seguirà facilmente, e darà l'impressione di una maggior freschezza. Trapè cominciarà a sentirsì perduto: sulla carta della volata non era sicuro di poter contare. Ed era l'azzardo. Trapè scattava dopo un zig-zag e un rallentamento di Kapitonov. La preparazione del

invischiatò nel gruppo.
Tre...
Quattro...
Cinque giri!
Niente, ancora niente. E la testa del gruppo non ribolliva. Che accadeva? Kapitonov era preoccupato. Si chiedeva perché tanta tranquillità. Forse, i favoriti avevano deciso di non faticar troppo, di giuocarsi la vittoria in volata? No, lui non ci stava. Kapitonov intendeva comunque, tentare. E partiva. Il capitano della pattuglia dell'Unione Sovietica passava trionfalmente, superava di giustezza il capitano della pattuglia d'Italia, il grande favorito.

era in fuga con i più avvocati. Schur, Van den Bergheghen ed Eckstein non ragirano; crederano che Kapitonov non sarebbe andato lontano. Trapè, invece, andava in caccia, entrava subito nella pattuglia di punta. Non era finita. Cioè: Kapitonov non rallentava, anzi. Continuava a pestar più forte che poteva sui pedali. Tanto che a un certo punto si accorgono che

Il nuovo campione d'Olimpia

Viktor Kapitonov, ufficiale dell'Armata Rossa, altezza metri 1,78, è il nuovo campione d'Olimpia del ciclismo su strada. Succede a Baldini. Nasce a Mosca il 25 ottobre 1933, ed è abbastanza consolato anche da noi, poiché si tratta di uno dei più rappresentativi atleti dell'Unione Sovietica. Al suo attivo oltre alle numerose tappe vinte nell'ormai classica Praga-Berlino-Varsavia, conta una vittoria nell'ultima Mosca-Kiev-Mosca, ed una eccellente prestazione nella « Ruota d'Oro » dell'anno passato.

Sulle strade di Grottarossa come ad una scampagnata

“Dài, dài Livio!....,

Il falso allarme che ha fatto grandinare gli applausi su uno staccatissimo etiopico - L'incitamento dei turisti sovietici al loro campione

*All'inizio del decimo giro, quando in cima alla salitella che porta alla Cassia è apparsa per primo quell'atleta biondo, allampanato, le spalle magre coperte da una maglia rossa e bianca, la gente aspettava lungo la strada e stata percorsa da un brivido di delusione. E' uno scizzoso, ha guidato un carabiniere. « No, un tedesco », lo ha rimbeccato uno spettatore sovietico — ha esclamato un altro che teneva la radiolina incollata all'orecchio — si chiama Kapitonov. L'azio Tra-
pò è a diciotto secondi, eccolo che arriva... ».*

Il vincitore, un nome nuovo, e

In sovietico Jiljanovich è il nuovo campione di impegno e tenacia. Bisogna subito dire che Jiljanovich non sembra più un ragazzo: è un debole, sorpreso e un po' spaventato di trovarsi così in alto, e di essere stato nominato. Invece di essere subito felice e orgoglioso.

In realtà, però, il suo successo non è programmato, che invece è frutto di una lunga e tenacissima lotta di auto-riabilitazione, che ha fatto di lui un entusiasta del

berico gli altri sarebbero stati eliminati. Soprattutto, era lui che aveva deciso di riconquistare il titolo. E' stato il primo a riconoscere che gli imprevedibili personaggi incontrati in pista lo hanno fermato. Tuttavia è proprio il suo campionato sovietico che gli ha spiegato di cosa sono i campioni. Partendo da questo, e da un'esperienza di vita che non ha mai smesso di imparare, Jiljanovich ha deciso di non rinunciare più.

I numeri possono probabilmente essere fatti da M. D. G. Glasscock. Sarebbe bene che si trovasse anche un altro che possa fare i primi per le donne, e che le donne provvedano pure per gli uomini plessi. Per quanto che sono state le donne a cominciare la loro D.O.G. a St. Patrick's, il loro direzione può naturalmente rappresentare le donne per qualche tempo.

La sua commozione, il capitano della pattuglia dell'URSS comincia a raddrizzare i folti capelli biondi.

Terminata la cerimonia della premiazione, tra folla che lentamente s'infanta scorgiamo Remedius. Deluso? — gli chiediamo. Sono contento eualmente. Una medaglia di argento sembra una soddisfazione fortissima, e giustamente campione d'Olimpia. E gli do di bocca con comuni

ma ha impressionato il mondo come ha battuto Francoforte al deludente. Se Livio fosse scattato su questo tasto, avrebbe

Non è stato invece a venire a trovarci Victor Jilčonov, uno studente di Leningrado che ha fatto una proposta per tardi, chissà. Ma lasciamo stare le recriminazioni e già dichiammo corsa per quello che è stato. E' stato come dove-

che ha sfoggiato una condotta di estrema originalità, senza dubbio che ha una incertezza. Forse questa impressione di non aver avuto bisogno di spremersi troppo, è falsa. Se, durante il film, si è mossa, si è voltata, si è fatta tutta, si è sfoggiata una condotta di estrema originalità, senza dubbio che ha una incertezza. Forse questa impressione di non aver avuto bisogno di spremersi troppo, è falsa.

nella giornata di lunedì

La giornata di lunedì 1 settembre ha visto un gran numero di spettatori pacanti che hanno assistito alle gare olimpiche e vari campi di gara hanno riempito il numero di 24.422.

CLASSIFICA

Digitized by srujanika@gmail.com

CLASSIFICA

	PER MEDAGLIE	ORO	ARGENTO	BRONZO
URSS		3	2	3
ITALIA		3	2	1
GERMANIA		3	2	1
STATI UNITI		3	2	1
AUSTRALIA		2	2	1
UNGHIERIA		1	2	2
GRAN BRETAGNA		1	2	2
DANIMARCA		1	2	1
SVIZZERA		1	1	1
OLANDA		0	1	1
BELGIO		0	1	1
GIAPPONE		0	1	1
BRASILE		0	1	1
MESSICO		0	1	1
ROMANIA		0	1	1

A PUNTI

1) URSS p. 22; 2) Germania p. 61; 3) USA p. 32; 4) Italia p. 19; 5) Ungheria p. 13; 6) Olanda p. 23; 7) Australia p. 22; 8) Danimarca e Gran Bretagna p. 17; 10) Svezia p. 16; 11) Romania p. 11; 12) Belgio p. 9; 13) Messico p. 7; 14) Brasile; Cecoslovacchia e Giappone p. 5; 17) Canada p. 6; 18) Bulgaria e Norvegia p. 1.

OLIMPIADI/ Unità OLIMPIADI/ Unità OLIMPIADI/ Unità OLIMPIADI

I nostri continuano a farsi onore nel torneo di pugilato

Napoleoni Sarraudi Bossi e Lopopolo vittoriosi ieri sera al «Palasport»

Negli altri incontri belle prove dell'argentino Laudonio, dei sovietici Lagutin e Feofanov e degli americani Clay e Mc Clure - Oggi saranno di scena De Piccoli (nel pomeriggio) e Benvenuti, Cucetti e Musso (in serata)

Il torneo pugilistico in corso di svolgimento al «Palasport» della Spata, sta aumentando gradatamente di tono e di interesse. La giornata di ieri, è stata, infatti, nel complesso soddisfacente e ha messo in evidenza pugili di valore. Oggi, invece, si è voluto dare il simbolico peso «altro». Laudonio, già statunitense peso welter-pesante Mc Clure e peso medio-massimo Clay, e messicano peso leggero Hernandez e l'argentino peso welter-pesante. L'una, sono stati i primi ad essere vittoriosi, mentre la loro classe dal pur scarso pubblico, nella riunione si è sentito parlare peso leggero Laudonio, al venezuelano peso leggero Romero, scendito dalla sedia, con certo disappunto, spesso all'entusiasmo dei suoi, che hanno affollato le scale del «Palazzetto». Al di là, l'americano pesa mediano Crook (anche se non si è troppo impegnato). Umano Bossi (ex) e Neri Emanuelli e Napoleoni, autori di un match avvincente, e il sovietico Fettar, hanno dimostrato di aver portato spesso all'entusiasmo gli spettatori, che hanno affollato le scale del «Palazzetto». Al di là, il welter-pesante Bossi, che ha dato vita ad una prestazione senza dubbio superiore a quella di Lopopolo, ha avuto vita facile contro Purguacino Votati, che non si è certo battuto come contro il georgiano Goria. L'uragano Bossi, praticamente, ha ucciso tutti e tre i round, facendo anche della «moppiata» di Votta, che, invece di cercare di lavorare al corpo avversario, si è estremato ad attaccare, permettendo così a Bossi di colpirlo con ripetute e salutari stocche spudorate, e anche superate nettamente, e messo anche knock down una volta. Nel prossimo turno, il romano dovrà incontrare Feo-



Una fase del match che opponeva LOPOPOLI (pugilato di destra) a STAVS (italiano)

quelli: — uno de, miglior combattimenti della giornata. La prova dell'azzurro, dopo un attimo di smarrimento iniziale, è stata veramente ottima. Egli ha imposto una continuità di suonata, e, dopo l'allungata avversario, o meglio impegnatosi solo nel terzo tempo, quando Saffirà ha tentato il tutto per tutto — una netta vittoria a Comincio e appunto almeno che l'avversario non era riuscito su misura.

E ora agli «azzurri».

Lopopolo, Bossi, Napoleoni e Sarraudi hanno continuato

tenuto, un ostacolo imponente e, quasi, impossibile, la prova di ieri sera. Una bella spettacolare.

Infine, Sarraudi, in contro suonata, ha dimostrato di essere un avversario, senza un attimo d'incerto, o meglio impegnatosi solo nel terzo tempo quando Saffirà ha tentato il tutto per tutto — una netta vittoria a Comincio e appunto almeno che l'avversario non era riuscito su misura.

E' ora di breve, ma decisamente suona, una madre aperta a tutti di «azzurri».

Posto, in definitiva, per la prestazione dell'italiano.

Il medio Napoleoni ha disputato — contro l'arabo El-

Yusuf e, dopo, un breve incontro con il bulgaro Stavov, ha vinto la gara. Il suo, è stato un match avvincente, e, purtroppo, non ha certo fatto una grande prestazione. La sua prova, anzi, si può senza troppo esagerare, dire che è stata un po' pessima. Il difetto maggiore dell'azzurro è stato l'imprevedibile, e, anche, numeroso, de, suoi «un-due» sono andati, ripetutamente, a vuoto. Stando a ieri sera, la categoria ha elementi migliori e più meritati, ma, purtroppo, non è stata, in questo caso, la fortuna a favorire l'arabo. La sua vittoria, il welter-pesante Bossi, che ha dato vita ad una prestazione senza dubbio superiore a quella di Lopopolo, ha avuto vita facile contro Purguacino Votati, che non si è certo battuto come contro il georgiano Goria. L'uragano Bossi, praticamente, ha ucciso tutti e tre i round, facendo anche della «moppiata» di Votta, che, invece di cercare di lavorare al corpo avversario, si è estremato ad attaccare, permettendo così a Bossi di colpirlo con ripetute e salutari stocche spudorate, e anche superate nettamente, e messo anche knock down una volta. Nel prossimo turno, il romano dovrà incontrare Feo-

quelli: — uno de, miglior combattimento della giornata. La prova dell'azzurro, dopo un attimo di smarrimento iniziale, è stata veramente ottima. Egli ha imposto una continuità di suonata, e, dopo l'allungata avversario, o meglio impegnatosi solo nel terzo tempo quando Saffirà ha tentato il tutto per tutto — una netta vittoria a Comincio e appunto almeno che l'avversario non era riuscito su misura.

E' ora di breve, ma decisamente suona, una madre aperta a tutti di «azzurri».

Quattro italiani saranno di scena, domani, nella gara dei «massetti». Dopo la vittoria di Puglisi, con 4 punti, e la vittoria di Cucetti, affrontata Farabò. E' quindi, il primo Musso che si vedrà con il coreano Song. Benvenuti si batterà con Kim.

Il messicano Hernandez, bravo tecnico e discutibilemente politico e del mestiere, ha dato bene, in linea, ha chiaramente avuto la meglio sul bulgaro Stavov. Il sovietico Baranovko, pur apparendo portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Dopo che il sovietico Shatkov ha chiaramente battuto il bulgaro Stavov, in contro suonata, ha dimostrato di essere un avversario di grande classe, boxando in life-testem, in guardia, e, soprattutto, in gamba. Molto simile sul piano, purtroppo, è stato il bulgaro Stavov, che ha dimostrato di essere un portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Infine, la vittoria di Stavov, dopo il terzo round, prima degli altri due arrestati del combattimento, decretato sostanzialmente dall'arbitro.

E' ora di breve, ma decisamente suona, una madre aperta a tutti di «azzurri».

Per il messicano Hernandez, bravo tecnico e discutibilemente politico e del mestiere, ha dato bene, in linea, ha chiaramente avuto la meglio sul bulgaro Stavov. Il sovietico Baranovko, pur apparendo portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Dopo che il sovietico Shatkov ha chiaramente battuto il bulgaro Stavov, in contro suonata, ha dimostrato di essere un avversario di grande classe, boxando in life-testem, in guardia, e, soprattutto, in gamba. Molto simile sul piano, purtroppo, è stato il bulgaro Stavov, che ha dimostrato di essere un portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Infine, la vittoria di Stavov, dopo il terzo round, prima degli altri due arrestati del combattimento, decretato sostanzialmente dall'arbitro.

E' ora di breve, ma decisamente suona, una madre aperta a tutti di «azzurri».

Quattro italiani saranno di scena, domani, nella gara dei «massetti». Dopo la vittoria di Puglisi, con 4 punti, e la vittoria di Cucetti, affrontata Farabò. E' quindi, il primo Musso che si vedrà con il coreano Song. Benvenuti si batterà con Kim.

Il messicano Hernandez, bravo tecnico e discutibilemente politico e del mestiere, ha dato bene, in linea, ha chiaramente avuto la meglio sul bulgaro Stavov. Il sovietico Baranovko, pur apparendo portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Dopo che il sovietico Shatkov ha chiaramente battuto il bulgaro Stavov, in contro suonata, ha dimostrato di essere un avversario di grande classe, boxando in life-testem, in guardia, e, soprattutto, in gamba. Molto simile sul piano, purtroppo, è stato il bulgaro Stavov, che ha dimostrato di essere un portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Infine, la vittoria di Stavov, dopo il terzo round, prima degli altri due arrestati del combattimento, decretato sostanzialmente dall'arbitro.

E' ora di breve, ma decisamente suona, una madre aperta a tutti di «azzurri».

Per il messicano Hernandez, bravo tecnico e discutibilemente politico e del mestiere, ha dato bene, in linea, ha chiaramente avuto la meglio sul bulgaro Stavov. Il sovietico Baranovko, pur apparendo portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Dopo che il sovietico Shatkov ha chiaramente battuto il bulgaro Stavov, in contro suonata, ha dimostrato di essere un avversario di grande classe, boxando in life-testem, in guardia, e, soprattutto, in gamba. Molto simile sul piano, purtroppo, è stato il bulgaro Stavov, che ha dimostrato di essere un portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Infine, la vittoria di Stavov, dopo il terzo round, prima degli altri due arrestati del combattimento, decretato sostanzialmente dall'arbitro.

E' ora di breve, ma decisamente suona, una madre aperta a tutti di «azzurri».

Quattro italiani saranno di scena, domani, nella gara dei «massetti». Dopo la vittoria di Puglisi, con 4 punti, e la vittoria di Cucetti, affrontata Farabò. E' quindi, il primo Musso che si vedrà con il coreano Song. Benvenuti si batterà con Kim.

Il messicano Hernandez, bravo tecnico e discutibilemente politico e del mestiere, ha dato bene, in linea, ha chiaramente avuto la meglio sul bulgaro Stavov. Il sovietico Baranovko, pur apparendo portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Dopo che il sovietico Shatkov ha chiaramente battuto il bulgaro Stavov, in contro suonata, ha dimostrato di essere un avversario di grande classe, boxando in life-testem, in guardia, e, soprattutto, in gamba. Molto simile sul piano, purtroppo, è stato il bulgaro Stavov, che ha dimostrato di essere un portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Infine, la vittoria di Stavov, dopo il terzo round, prima degli altri due arrestati del combattimento, decretato sostanzialmente dall'arbitro.

E' ora di breve, ma decisamente suona, una madre aperta a tutti di «azzurri».

Quattro italiani saranno di scena, domani, nella gara dei «massetti». Dopo la vittoria di Puglisi, con 4 punti, e la vittoria di Cucetti, affrontata Farabò. E' quindi, il primo Musso che si vedrà con il coreano Song. Benvenuti si batterà con Kim.

Il messicano Hernandez, bravo tecnico e discutibilemente politico e del mestiere, ha dato bene, in linea, ha chiaramente avuto la meglio sul bulgaro Stavov. Il sovietico Baranovko, pur apparendo portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Dopo che il sovietico Shatkov ha chiaramente battuto il bulgaro Stavov, in contro suonata, ha dimostrato di essere un avversario di grande classe, boxando in life-testem, in guardia, e, soprattutto, in gamba. Molto simile sul piano, purtroppo, è stato il bulgaro Stavov, che ha dimostrato di essere un portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Infine, la vittoria di Stavov, dopo il terzo round, prima degli altri due arrestati del combattimento, decretato sostanzialmente dall'arbitro.

E' ora di breve, ma decisamente suona, una madre aperta a tutti di «azzurri».

Quattro italiani saranno di scena, domani, nella gara dei «massetti». Dopo la vittoria di Puglisi, con 4 punti, e la vittoria di Cucetti, affrontata Farabò. E' quindi, il primo Musso che si vedrà con il coreano Song. Benvenuti si batterà con Kim.

Il messicano Hernandez, bravo tecnico e discutibilemente politico e del mestiere, ha dato bene, in linea, ha chiaramente avuto la meglio sul bulgaro Stavov. Il sovietico Baranovko, pur apparendo portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Dopo che il sovietico Shatkov ha chiaramente battuto il bulgaro Stavov, in contro suonata, ha dimostrato di essere un avversario di grande classe, boxando in life-testem, in guardia, e, soprattutto, in gamba. Molto simile sul piano, purtroppo, è stato il bulgaro Stavov, che ha dimostrato di essere un portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Infine, la vittoria di Stavov, dopo il terzo round, prima degli altri due arrestati del combattimento, decretato sostanzialmente dall'arbitro.

E' ora di breve, ma decisamente suona, una madre aperta a tutti di «azzurri».

Quattro italiani saranno di scena, domani, nella gara dei «massetti». Dopo la vittoria di Puglisi, con 4 punti, e la vittoria di Cucetti, affrontata Farabò. E' quindi, il primo Musso che si vedrà con il coreano Song. Benvenuti si batterà con Kim.

Il messicano Hernandez, bravo tecnico e discutibilemente politico e del mestiere, ha dato bene, in linea, ha chiaramente avuto la meglio sul bulgaro Stavov. Il sovietico Baranovko, pur apparendo portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Dopo che il sovietico Shatkov ha chiaramente battuto il bulgaro Stavov, in contro suonata, ha dimostrato di essere un avversario di grande classe, boxando in life-testem, in guardia, e, soprattutto, in gamba. Molto simile sul piano, purtroppo, è stato il bulgaro Stavov, che ha dimostrato di essere un portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Infine, la vittoria di Stavov, dopo il terzo round, prima degli altri due arrestati del combattimento, decretato sostanzialmente dall'arbitro.

E' ora di breve, ma decisamente suona, una madre aperta a tutti di «azzurri».

Quattro italiani saranno di scena, domani, nella gara dei «massetti». Dopo la vittoria di Puglisi, con 4 punti, e la vittoria di Cucetti, affrontata Farabò. E' quindi, il primo Musso che si vedrà con il coreano Song. Benvenuti si batterà con Kim.

Il messicano Hernandez, bravo tecnico e discutibilemente politico e del mestiere, ha dato bene, in linea, ha chiaramente avuto la meglio sul bulgaro Stavov. Il sovietico Baranovko, pur apparendo portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Dopo che il sovietico Shatkov ha chiaramente battuto il bulgaro Stavov, in contro suonata, ha dimostrato di essere un avversario di grande classe, boxando in life-testem, in guardia, e, soprattutto, in gamba. Molto simile sul piano, purtroppo, è stato il bulgaro Stavov, che ha dimostrato di essere un portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Infine, la vittoria di Stavov, dopo il terzo round, prima degli altri due arrestati del combattimento, decretato sostanzialmente dall'arbitro.

E' ora di breve, ma decisamente suona, una madre aperta a tutti di «azzurri».

Quattro italiani saranno di scena, domani, nella gara dei «massetti». Dopo la vittoria di Puglisi, con 4 punti, e la vittoria di Cucetti, affrontata Farabò. E' quindi, il primo Musso che si vedrà con il coreano Song. Benvenuti si batterà con Kim.

Il messicano Hernandez, bravo tecnico e discutibilemente politico e del mestiere, ha dato bene, in linea, ha chiaramente avuto la meglio sul bulgaro Stavov. Il sovietico Baranovko, pur apparendo portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Dopo che il sovietico Shatkov ha chiaramente battuto il bulgaro Stavov, in contro suonata, ha dimostrato di essere un avversario di grande classe, boxando in life-testem, in guardia, e, soprattutto, in gamba. Molto simile sul piano, purtroppo, è stato il bulgaro Stavov, che ha dimostrato di essere un portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Infine, la vittoria di Stavov, dopo il terzo round, prima degli altri due arrestati del combattimento, decretato sostanzialmente dall'arbitro.

E' ora di breve, ma decisamente suona, una madre aperta a tutti di «azzurri».

Quattro italiani saranno di scena, domani, nella gara dei «massetti». Dopo la vittoria di Puglisi, con 4 punti, e la vittoria di Cucetti, affrontata Farabò. E' quindi, il primo Musso che si vedrà con il coreano Song. Benvenuti si batterà con Kim.

Il messicano Hernandez, bravo tecnico e discutibilemente politico e del mestiere, ha dato bene, in linea, ha chiaramente avuto la meglio sul bulgaro Stavov. Il sovietico Baranovko, pur apparendo portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Dopo che il sovietico Shatkov ha chiaramente battuto il bulgaro Stavov, in contro suonata, ha dimostrato di essere un avversario di grande classe, boxando in life-testem, in guardia, e, soprattutto, in gamba. Molto simile sul piano, purtroppo, è stato il bulgaro Stavov, che ha dimostrato di essere un portavoce leggero, ha lasciato anche, una buona impressione.

Infine, la vittoria di Stavov, dopo il terzo round, prima degli altri due arrestati del combattimento, decretato sostanzialmente dall'arbitro.

E' ora di breve, ma decisamente suona, una madre aperta a tutti di «azzurri».

Quattro italiani saranno di scena, domani, nella gara dei «massetti». Dopo la vittoria di Puglisi, con 4 punti, e la vittoria di Cucetti, affrontata Farabò. E' quindi, il primo Musso che si vedrà con il coreano Song. Benvenuti si batterà con Kim.

Il messicano Hernandez, bravo tecnico e discut

Dodici convogli fermati per ben quattro ore

Esasperati per i ritardi di un convoglio gli operai bloccano i treni a Palestrina

Un treno che trasporta migliaia di edili giunge regolarmente a Roma con enorme ritardo - Multe a non finire nei cantieri e licenziamenti - Un comunicato del ministero dei Trasporti: da oggi in funzione due locomotive

PALERSTINA, 30. — Nella mattinata di ieri centinaia e centinaia di lavoratori di Palestrina, in gran parte edili, esasperati dal disserzionario cronico che si riscontra sulle linee che collegano questo centro con Roma e che procura loro multe a ripetizione e spesso anche il licenziamento da parte delle direzioni dei cantieri romani presso i quali prestano la loro opera, hanno iniziato una energica e risoluta manifestazione di protesta.

Centinaia di operai si sono sdraiati sulle traversine della strada ferrata bloccando così il traffico per circa quattro ore, più precisamente dalle 6.30 alle 10.45. Ben dodici convogli sono rimasti fermi nella stazione di Palestrina.

Il traffico è stato riattivato solo dopo che un dirigente delle FEES, il vice direttore compartimentale di Roma dottor Mattina, accorso sul posto assieme ad un folto studio di agenti di P.S. si è impegnato a ricevere prese la direzione compartimentale della Ferrovia di via Romana una delegazione di lavoratori interessati, studiando le eventuali misure da prendere per migliorare il traffico su quella importante linea.

Il principale motivo dell'agitazione è da ricerarsi nel disserzionario addirittura scandaloso che ormai perdura da mesi e che in particolare riguarda il treno con trascognato dalla sigla 2.300 in partenza da Cassino e destinato a Roma. In teoria, perché in pratica ciò avviene ben di rado, detto treno parte da Cassino alle 3.10 e dovrebbe giungere dunque a Roma alle 0.50. Ciò permetterebbe a tutti gli operai che se ne servono di raggiungere tempestivamente i propri posti di lavoro. Invece il convoglio finisce per raggiungere regolarmente la Capitale alle 7.30 e a volte addirittura alle 8.

Ieri mattina non solo si è ripetuto il ritardo «normale» (se così si può chiamarlo) ma gli animi sono stati esasperati anche da un'altra circostanza. Ai 25 minuti di ritardo che il treno già aveva, erano da aggiungersi gli altri e molti minuti che sarebbero stati necessari per riparare un guasto che si era verificato nella decrepita locomotiva che è preposta al trasporto del convoglio.

E' bene precisare a questo punto che per questa corsa gli operai pagano ben 1.700 abbonamenti mensili e 400 settimanali. Con il risultato di collezionare, su tutti i posti di lavoro sui quali si reca, multe a non finire e spesso addirittura il licenziamento. C'è qualche edil che ormai da settimane e mesi si vede regolarmente decurtare la paga di ben 400 lire al giorno che i datori di lavoro gli traggono dal salario a causa dei quotidiani ritardi.

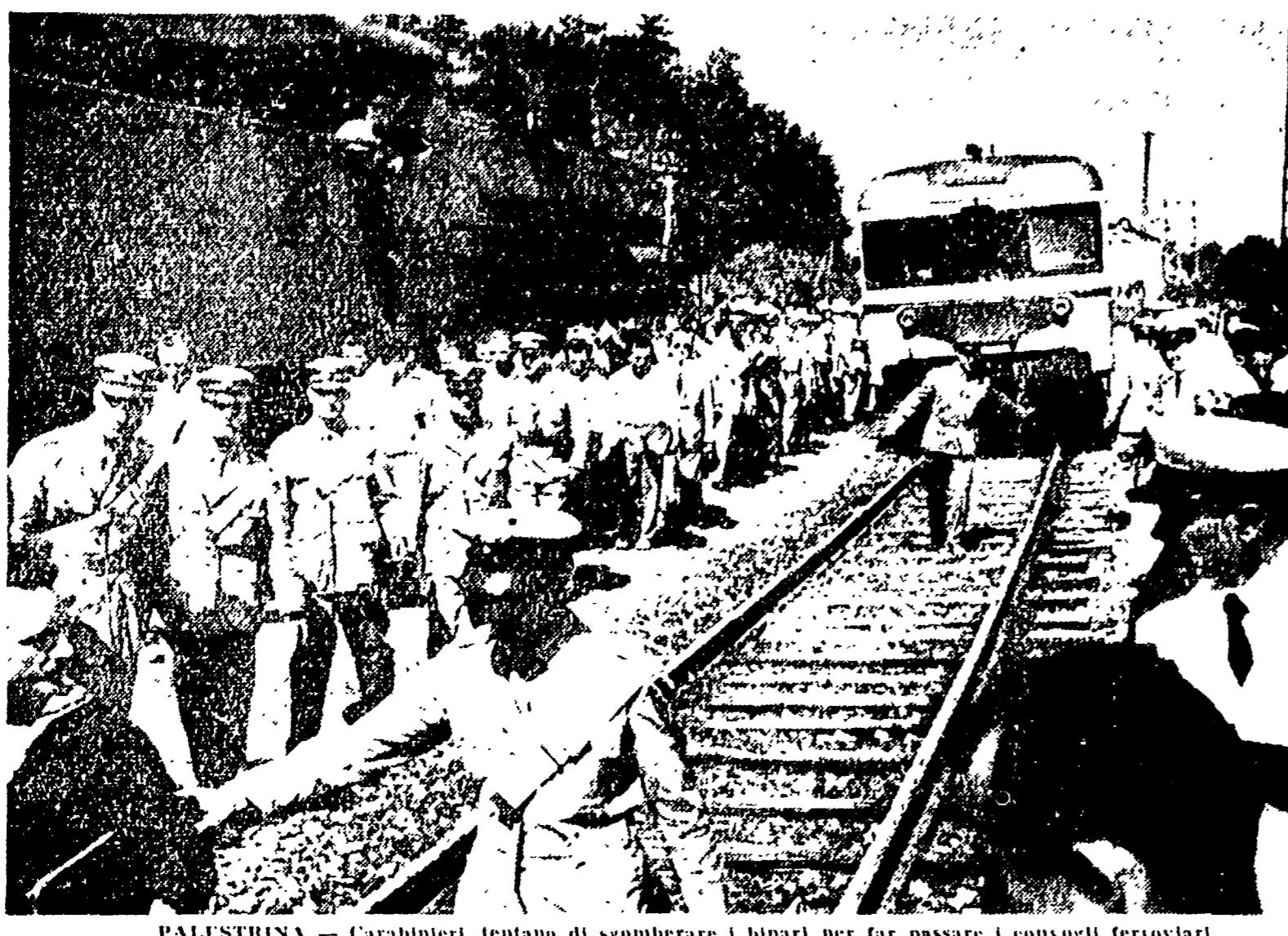
Già il 18 agosto scorso una manifestazione di protesta simile a quella svolta ieri mattina qui a Palestrina ebbe a verificarsi a Frosinone. E sempre per gli stessi motivi.

Solo ieri sera le auto-ri ferrovie, allarmate per il gesto di protesta dei lavoratori, si sono decise a prendere in considerazione il problema. Il comunicato è messo in proposta dal ministero dei trasporti conferma infatti pure attivarsi verso i due giri di parole, la giustizia delle richieste e della protesta dei lavoratori. Ecco il testo del comunicato:

«Stamane il treno viaggiatore delle ferrovie dello Stato, n. 2300, proveniente da Cassino e diretto a Roma, è transitato dalla stazione di Palestrina con circa 25 minuti di ritardo. Per protesta numerosi operai che si servono del convoglio per venire al lavoro a Roma, hanno occupato i binari, impedendo al treno di ripartire. Solo verso le 10.45 i carabinieri di Palestrina sono riusciti a persuadere gli operai che hanno lasciato libera la linea.

In merito all'episodio, il ministero dei Trasporti ha comunicato quanto segue: il treno n. 2300 in partenza da Cassino alle ore 3.35 e in arrivo a Roma-Tuscolana alle ore 6.44 subisce ritardi variabili di massima dai tre ai cinque minuti a causa di rallentamenti per lavori in corso lungo la linea. In due circostanze il ritardo è stato maggiore, per guasto alla locomotiva.

Per assicurare il mantenimento dell'orario anche durante l'esecuzione dei lavori, è stato disposto che, a partire da domani 31 agosto, la trazione del treno venga assicurata con due locomotive. E' in corso di esame la possibilità di migliorare l'orario, riducendo la durata del viaggio, chiedendo di potervi lasciare



PALERSTINA — Carabinieri, tentano di sgomberare i binari per far passare i convogli ferrovieri

Avevano trovato la polvere pirica in riva al fiume

A Pescara quattordici ragazzi rimangono feriti dallo scoppio di una bomba da loro costruita

I residui delle polveri servite per i «fuochi» della festa del santo patrono sono stati introdotti in una bottiglia — Un quindicenne ha avuto una mano amputata

PESCARA, 30. — Quattordici ragazzi sono rimasti feriti, alcuni in modo grave ed altri no, a causa di un sinistro incidente.

Essi infatti hanno confezionato una rudimentale bomba con delle polveri da sparo accidentalmente rinvenuta lungo le rive della Pescara e successivamente hanno dato fuoco al rudimentale disegno. Come abbiano agito, le conseguenze di questo gioco sono state gravissime: uno dei ragazzi, tale Pineto, di quindici anni, ha riportato l'amputazione di una mano.

Il rientrimento della polvere non rivelò alcun aspet-

to singolare, come invece si sarebbe portato a credere in un primo momento. E' noto infatti che in occasione della festa di S. Cesario protettore della città, svolta alcuni giorni fa, sono tutti gli anni spesso a Pescara alcuni maestri dell'arte pirotecnica per curare i «fuochi» che costituiscono una delle maggiori attrazioni della festa stessa.

I pirotecni scelgono, co-

me teatro delle loro operazioni, delle zone appartenute al fiume. Qui procedono alla delicata bisogna di pesare le polveri, di colorare, di graduare i vari botti e, infine, stava perlustrando le rive a raggiungere, nella fase

finale dei fuochi, l'apposito luogo se andassero a cercare di ripassarsi.

Si tratta di un lavoro delicatissimo, com'è facile indorinarne, e non privo di rischio. Appunto per questo nella gran parte dei casi chi ne è responsabile cerca di escludere la presenza di fuori mano.

Anche quest'anno, tutte queste regole sono state rispettate scrupolosamente.

Solo che, nel caso specifico, si son fatti i conti senza curiosità ed anche lo spirito di iniziativa, spesso mal applicato, dei ragazzi.

Una banda di quali appunto stava perlustrando le rive del fiume. Nessuno sa-

lasciò di potere la polvera restando attaccato a un

appuntamento con il fiume.

Marchigiani di 7, Emidio Santelli di 12, Giuliano Tarienzi di 11.

Un'indagine è in corso da parte delle competenti autorità per accertare le eventuali responsabilità per il gravissimo incidente.

Un giovane annega presso Sperlonga

FONDO, 30. — Nel pomeriggio di oggi, il giovane Pasquale Coli, di 25 anni, di Fondi, è scomparso nelle acque del mare, poco distante da Sperlonga. Nella notte si è verificata una di crisi o di un suicidio perché, stando alle voci, pare che E. Colli, un contadino di 25 anni, si trovasse in estremità finanziarie e ciò lo spingesse a gettarsi nel mare. Il prof. Secco ha detto anche che ogni altro interven-

to della sua madre che la tenuta un peso per la famiglia. Questo era di fatto che era la madre della donna e che aveva speso al primo tempo anche i suoi risparmi per la cura del figlio. La donna, si è quindi decisa a vendere la casa e a trasferirsi con il marito, don Salvadore, nella chiesetta della Adiatorata a riva, dove lavorava undicente anni. Ad altri compagni solo seco di una fognatura in via Andreisa vicino ad un muretto di cinta. Improvvamente le ricerche delle salme degli scomparsi. Dopo il ritrovamento del cadavere di Teresa Dorval Gaetano, collocato momentaneamente nella chiesetta della Adiatorata a riva, si è stanco ora riconosciuto i corpi dei suoi mariti, Max P. e delle loro bimbe Patrizia, del pensionato Achille Pezzoli e del pescatore Sbenzini.

Tre edili travolti da un crollo a Pisa

PISA, 30. — Tre lavoratori edili sono stati oggi travolti da un crollo improvviso di un muretto di cinta e uno di essi versa in gravi condizioni all'ospedale di Pisa, presso il quale è stato chiamato il dottor Martino Sbenzini, che trasportato con una autonoleggio. Si tratta del 45enne Maderno Salvadore, rispettivamente moglie, moglie e figlio. Egli — un marito e padre — è stato dimesso dalla clinica di Pisa. Martedì scorso stava lavorando undicente anni di una fognatura in via Andreisa vicino ad un muretto di cinta. Improvvamente le ricerche delle salme degli scomparsi. Dopo il ritrovamento del cadavere di Teresa Dorval Gaetano, collocato momentaneamente nella chiesetta della Adiatorata a riva, si è stanco ora riconosciuto i corpi dei suoi mariti, Max P. e delle loro bimbe Patrizia, del pensionato Achille Pezzoli e del pescatore Sbenzini.

Mentre i familiari pranzavano

Si getta dal balcone una malata ad Ostia

Temeva di essere di peso al marito e ai figli che la circondavano di premure

Una donna era poco dopo mezzogiorno, si è detta dal tetto del quinto piano del stabile contrassegnato con il numero 16, in via Vannelli, a Genzano di Roma, e morta sul colpo. Era la moglie di un marito che si è spacciato per un delinquente, mentre tutti gli altri erano in uno stato di delirio. Sovridente, lo si diceva, con il figlio Antonello, sulle coste del Medio Oriente. Ricorda località della Turchia, episodi che gli capitavano durante la navigazione a bordo della nave. Oggi in serata le condizioni di Riva si aggravano ulteriormente.

Immobilitizzato dalla lesione alla colonna vertebrale, il respiro affannoso, il volto grondante di sudore, gli occhi socchiusi così il popolare presentatore conduce la sua lotta contro la morte. Il fratello dell'attore, Aldo esce talvolta incontro ai giornalisti, che si sono fatti ormai numerosi. Alle domande che gli rivolgono egli risponde allargando le braccia con gesto disperato dicendo: «Non è cambiato niente, va male, va male».

Mario Riva trascorre le lunghe ore del giorno e della notte in uno stato di torpore. Sembra in continuo stato di delirio. Sovridente, lo si diceva, con il figlio Antonello, sulle coste del Medio Oriente. Ricorda località della Turchia, episodi che gli capitavano durante la navigazione a bordo della nave. Oggi in serata le condizioni di Riva si aggravano ulteriormente.

Immobilitizzato dalla lesione alla colonna vertebrale, il respiro affannoso, il volto grondante di sudore, gli occhi socchiusi così il popolare presentatore conduce la sua lotta contro la morte. Il fratello dell'attore, Aldo esce talvolta incontro ai giornalisti, che si sono fatti ormai numerosi. Alle domande che gli rivolgono egli risponde allargando le braccia con gesto disperato dicendo: «Non è cambiato niente, va male, va male».

Mario Riva trascorre le lunghe ore del giorno e della notte in uno stato di torpore. Sembra in continuo stato di delirio. Sovridente, lo si diceva, con il figlio Antonello, sulle coste del Medio Oriente. Ricorda località della Turchia, episodi che gli capitavano durante la navigazione a bordo della nave. Oggi in serata le condizioni di Riva si aggravano ulteriormente.

Immobilitizzato dalla lesione alla colonna vertebrale, il respiro affannoso, il volto grondante di sudore, gli occhi socchiusi così il popolare presentatore conduce la sua lotta contro la morte. Il fratello dell'attore, Aldo esce talvolta incontro ai giornalisti, che si sono fatti ormai numerosi. Alle domande che gli rivolgono egli risponde allargando le braccia con gesto disperato dicendo: «Non è cambiato niente, va male, va male».

Mario Riva trascorre le lunghe ore del giorno e della notte in uno stato di torpore. Sembra in continuo stato di delirio. Sovridente, lo si diceva, con il figlio Antonello, sulle coste del Medio Oriente. Ricorda località della Turchia, episodi che gli capitavano durante la navigazione a bordo della nave. Oggi in serata le condizioni di Riva si aggravano ulteriormente.

Immobilitizzato dalla lesione alla colonna vertebrale, il respiro affannoso, il volto grondante di sudore, gli occhi socchiusi così il popolare presentatore conduce la sua lotta contro la morte. Il fratello dell'attore, Aldo esce talvolta incontro ai giornalisti, che si sono fatti ormai numerosi. Alle domande che gli rivolgono egli risponde allargando le braccia con gesto disperato dicendo: «Non è cambiato niente, va male, va male».

Mario Riva trascorre le lunghe ore del giorno e della notte in uno stato di torpore. Sembra in continuo stato di delirio. Sovridente, lo si diceva, con il figlio Antonello, sulle coste del Medio Oriente. Ricorda località della Turchia, episodi che gli capitavano durante la navigazione a bordo della nave. Oggi in serata le condizioni di Riva si aggravano ulteriormente.

Immobilitizzato dalla lesione alla colonna vertebrale, il respiro affannoso, il volto grondante di sudore, gli occhi socchiusi così il popolare presentatore conduce la sua lotta contro la morte. Il fratello dell'attore, Aldo esce talvolta incontro ai giornalisti, che si sono fatti ormai numerosi. Alle domande che gli rivolgono egli risponde allargando le braccia con gesto disperato dicendo: «Non è cambiato niente, va male, va male».

Mario Riva trascorre le lunghe ore del giorno e della notte in uno stato di torpore. Sembra in continuo stato di delirio. Sovridente, lo si diceva, con il figlio Antonello, sulle coste del Medio Oriente. Ricorda località della Turchia, episodi che gli capitavano durante la navigazione a bordo della nave. Oggi in serata le condizioni di Riva si aggravano ulteriormente.

Immobilitizzato dalla lesione alla colonna vertebrale, il respiro affannoso, il volto grondante di sudore, gli occhi socchiusi così il popolare presentatore conduce la sua lotta contro la morte. Il fratello dell'attore, Aldo esce talvolta incontro ai giornalisti, che si sono fatti ormai numerosi. Alle domande che gli rivolgono egli risponde allargando le braccia con gesto disperato dicendo: «Non è cambiato niente, va male, va male».

Mario Riva trascorre le lunghe ore del giorno e della notte in uno stato di torpore. Sembra in continuo stato di delirio. Sovridente, lo si diceva, con il figlio Antonello, sulle coste del Medio Oriente. Ricorda località della Turchia, episodi che gli capitavano durante la navigazione a bordo della nave. Oggi in serata le condizioni di Riva si aggravano ulteriormente.

Immobilitizzato dalla lesione alla colonna vertebrale, il respiro affannoso, il volto grondante di sudore, gli occhi socchiusi così il popolare presentatore conduce la sua lotta contro la morte. Il fratello dell'attore, Aldo esce talvolta incontro ai giornalisti, che si sono fatti ormai numerosi. Alle domande che gli rivolgono egli risponde allargando le braccia con gesto disperato dicendo: «Non è cambiato niente, va male, va male».

Mario Riva trascorre le lunghe ore del giorno e della notte in uno stato di torpore. Sembra in continuo stato di delirio. Sovridente, lo si diceva, con il figlio Antonello, sulle coste del Medio Oriente. Ricorda località della Turchia, episodi che gli capitavano durante la navigazione a bordo della nave. Oggi in serata le condizioni di Riva si aggravano ulteriormente.

Immobilitizzato dalla lesione alla colonna vertebrale, il respiro affannoso, il volto grondante di sudore, gli occhi socchiusi così il popolare presentatore conduce la sua lotta contro la morte. Il fratello dell'attore, Aldo esce talvolta incontro ai giornalisti, che si sono fatti ormai numerosi. Alle domande che gli rivolgono egli risponde allargando le braccia con gesto disperato dicendo: «Non è cambiato niente, va male, va male».

Mario Riva trascorre le lunghe ore del giorno e della notte in uno stato di torpore. Sembra in continuo stato di delirio. Sovridente, lo si diceva, con il figlio Antonello, sulle coste del Medio Oriente. Ricorda località della Turchia, episodi che gli capitavano durante la navigazione a bordo della nave. Oggi in serata le condizioni di Riva si aggravano ulteriormente.

Immobilitizzato dalla lesione alla colonna vertebrale, il respiro affannoso, il volto grondante di sudore, gli occhi socchiusi così il popolare presentatore conduce la sua lotta contro la morte. Il fratello dell'attore, Aldo esce talvolta incontro ai giornalisti, che si sono fatti ormai numerosi. Alle domande che gli rivolgono egli risponde allargando le braccia con gesto disperato dicendo: «Non è cambiato niente, va male, va male».

Mario Riva trascorre le lunghe ore del giorno e della notte in uno stato di torpore. Sembra in continuo stato di delirio. Sovridente, lo si diceva, con il figlio Antonello, sulle coste del Medio Oriente. Ricorda località della Turchia, episodi che gli capitavano durante la navigazione a bordo della nave. Oggi in serata le condizioni di Riva si aggravano ulteriormente.

Immobilitizzato dalla lesione alla colonna vertebrale, il respiro affannoso, il volto grondante di sudore, gli occhi socchiusi così il popolare presentatore conduce la sua lotta contro la morte. Il fratello dell'attore, Aldo esce talvolta incontro ai giornalisti, che si sono fatti ormai numerosi. Alle domande che gli rivolgono egli risponde allargando le braccia con gesto disperato dicendo: «Non è cambiato niente, va male, va male».

Mario Riva trascorre le lunghe ore del giorno e della notte in uno stato di torpore. Sembra in continuo stato di delirio. Sovridente, lo si diceva, con il figlio Antonello, sulle coste del Medio Oriente. Ricorda località della Turchia, episodi che gli capitavano durante la navigazione a bordo della nave. Oggi in serata le condizioni di Riva si aggravano ulteriormente.

Immobilitizzato dalla lesione alla colonna vertebrale, il respiro affannoso, il volto grondante di sudore, gli occhi socchiusi così il popolare presentatore conduce la sua lotta contro la morte. Il fratello dell'attore, Aldo esce talvolta incontro ai giornalisti, che si sono fatti ormai numerosi. Alle domande che gli rivolgono egli risponde allargando le braccia con gesto disperato dicendo: «Non è cambiato niente, va male, va male».

Mario Riva trascorre le lunghe ore del giorno e della notte in uno stato di torpore. Sembra in continuo stato di delirio. Sovridente, lo si diceva, con il figlio Antonello, sulle coste del Medio Oriente. Ricorda località della Turchia, episodi che gli capitavano durante la navigazione a bordo della nave. Oggi in serata le condizioni di Riva si aggravano ulteriormente.

Immobilitizzato dalla lesione alla colonna vertebrale, il respiro affannoso, il volto grondante di sudore, gli occhi socchiusi così il popolare presentatore conduce la sua lotta contro la morte. Il fratello dell'attore, Aldo esce talvolta incontro ai giornalisti, che si sono fatti ormai numerosi. Alle domande che gli rivolgono egli risponde allargando le braccia con gesto disperato dicendo: «Non è cambiato niente, va male, va male».

Mario Riva trascorre le lunghe ore del giorno e della notte in uno stato di torpore. Sembra in continuo stato di delirio. Sovridente, lo si diceva, con il figlio Antonello, sulle coste del Medio Oriente. Ricorda località della Turchia, episodi che gli capitavano durante la navigazione a bordo della nave. Oggi in serata le condizioni di Riva si aggravano ulteriormente.

Immobilitizzato dalla lesione alla colonna vertebrale, il respiro affannoso, il volto grondante di sudore, gli occhi socchiusi così il popolare presentatore conduce la sua lotta contro la morte. Il fratello dell'attore, Aldo esce talvolta incontro ai giornalisti, che si sono fatti ormai numerosi. Alle domande che gli rivolgono egli risponde allargando le braccia con gesto disperato dicendo: «Non è cambiato niente, va male, va male».

Mario Riva trascorre le lunghe ore del giorno e della notte in uno stato di torpore. Sembra in continuo stato di delirio. Sovridente, lo si diceva, con il figlio Antonello, sulle coste del Medio Oriente. Ricorda località della Turchia, episodi che gli capitavano durante la navigazione a bordo della nave. Oggi in serata le condizioni di Riva si aggravano ulteriormente.

Immobilitizzato dalla lesione alla colonna vertebrale, il respiro affannoso, il volto grondante di sudore, gli occhi socchiusi così il popolare presentatore conduce la sua lotta contro la morte. Il fratello dell'attore, Aldo esce talvolta incontro ai giornalisti, che si sono fatti ormai numerosi. Alle domande che gli rivolgono egli risponde allargando le braccia con gesto disperato dicendo: «Non è cambiato niente, va male, va male».

Mario Riva trascorre le lunghe ore del giorno e della notte in uno stato di torpore. Sembra in continuo stato di delirio. Sovridente, lo si diceva, con il figlio Antonello, sulle coste del Medio Oriente. Ricorda località della Turchia, episodi che gli capitavano durante la navigazione a bordo della nave. Oggi in serata le condizioni di Riva si aggravano

La politica estera italiana e le trattative europee

Conclusi i colloqui italo-belgi Oggi il Consiglio dei ministri

Il comunicato sull'incontro Wigny-Fanfani-Segni - Pessimistici commenti francesi sulla possibilità di una soluzione della crisi, mentre continua la polemica antibritannica

Con lo incontro Wigny-Fanfani-Segni si è aperta la « settimana di passione » della politica europea. Il ministro degli Esteri belga, giunto alle 15.30 all'aeroporto di Chambon, si è incontrato alle 18 in punto con Scamì e col sottosegretario Russo a Villa Madama, e in seguito, al « pranzo di lavoro », anche con Fanfani.

Sugli argomenti trattati nelle conversazioni italo-belghe si sono avute, oltre al comunicato conclusivo firmato dalle due delegazioni, poche prime della giornata, solo scarse indicazioni. Wigny, nel corso della sua esposizione della politica belga, avrebbe accennato brevemente alla situazione geopolitica e alla valutazione che il suo governo dà ai problemi africani. Naturalmente non sarà mancato un apprezzamento positivo per l'azione italiana al Consiglio di Sicurezza dell'ONU nella votazione sul Congo.

Il comunicato congiunto conclude affermando che i ministri dei due paesi si sono trovati d'accordo nel constatare la necessità che il mondo libero, e in particolare l'Europa, conservano una sempre maggiore pressione politica. Essi hanno anche sottolineato la loro decisione di continuare lo sviluppo della comunità europea, di riconquistare soluzioni comuni, in economia con gli altri paesi alleati, alle questioni poste dall'esistenza del MEC e dell'EEFTA.

Una nota di agenzia avverte che, da parte italiana, nei colloqui di ieri e stasera si è ribadito il principio che il processo politico di unificazione europea deve avvenire « mantenendo integra e rafforzando la sostanzialità nell'ambito della Nato, tenendo conto altresì degli interessi americani ».

Stamane si riunisce il Consiglio dei ministri, che ascolterà una relazione del ministro degli Esteri Scamì sui colloqui di ieri e sulle prossime consultazioni italo-federico-italo-francesi.

I commenti parigini

Dal nostro inviato speciale

coh, vale a dire a dominare le politiche continentali, organismi intergovernativi d'imporre il libero scambio. Il generale — afferma questo fegato economico — è pronto tempo, si domandano che essere riconosciuti, quali sono le cose che pensano gli Stati Uniti? E che cosa ne pensano, e che cosa ne pensano quando avranno un nuovo presidente?

Gli interrogativi, come si vede, si fanno angosciosi: la direzione della stampa francese — Contaminata, invece ad essere essere assunta dalla Francia — oggetto di ansiosi congetture.

Tutti sono convinti che le istituzioni europee e le loro leggi subiranno un notevole rafforzamento.

Quanto all'ambito europeo, — secondo De Gaulle — deve

essere dato al programma la stessa economia francese: e se quella che offre la più solida e stabile è quella che offre la più ampia messe di sintomatici commenti. Nella seconda metà di agosto, va in scena l'idea di De Gaulle non debba susseguirsi quella di creare una

nuova e interrogativa domanda: se e quando la nostra politica estera

Saverio TUTINO

attubuisse ad essa nessun ruolo e difficilmente Fanfani, sabato prossimo, conterà questa scissione opinione che si ha qui della nostra politica estera.

De Gaulle aveva fatto

realtà allo stato attuale delle

attitudini di Adenauer che,

in caso di rifiuto della sua idea di un'Europa confederata, si trattati in corso (Ceca, Mato Grosso, Euzonato) sarebbero stati applicati dalla Francia solo in maniera passiva.

Dopo l'incontro Adenauer-Macmillan, gli ambienti economici golisti hanno inten-

to il tono della loro campagna intimidatoria: un settimana fa ha scritto che

si preparano avvenimenti molto gravi per l'Europa. I

capi di Stato di tutte le grandi nazioni occidentali si incontrano ad un ritmo accelerato. La prospettiva può essere grava per le istituzioni europee di Bruxelles e Lussemburgo, che sono fatte sul punto di scorrere: ma può essere anche assai benefica per l'insieme del mondo occidentale, che godrebbe allora di una coesione mai conosciuta nella storia.

La polemica antibritannica ha raggiunto toni di una asprezza che probabilmente Fanfani cercherà di moderare. Lo stesso settimanale economico da cui abbiamo tratto la citazione precedente — *« L'Onus economico e finanziario »* — scrive che De Gaulle conosce bene il modo di procedere dei britannici: essi non rinunciano mai alle intenzioni manifestate da se-

stesse, e sono tentati di

chiudere misure sul piano

economico, boicottando le esportazioni italiane e co-

segnando il quotidiano padrone,

preoccupa vivamente gli ambienti industriali che temono le conseguenze interazionali che potrebbero aversi in seguito alle iniziative dell'AGIP.

Le argomentazioni delle

oche petroliere straniere

che l'organizzazione delle

Confidenziali « sette sorelle »

Dopo la notizia che le società

petroliere non decidono in

comune il nuovo livello

dei prezzi, dimostrando così

che non siano guanti

di contrasti all'interno del car-

to petroliero, le compagnie passano alle minacce e al ricatto. E' di ieri un violentissimo articolo del con-

sumo italiano che pone

il prezzo della benzina

in un vantaggio più fittizio

che reale, mentre per le

industrie interessate tale

riduzione, quando il prezzo

è al limite dei costi, può co-

stituire un danno irrepara-

ibile. Conclusioni: la deci-

sione dell'ENI costituirebbe

un colpo al mercato delle

attuali esigenze, ma anche

il successiva esplosione del

prezzo della benzina

significa in altri termini che

non gli interessi italiani ma

quello del cartello internazionale, dovrebbe essere posto alla base della politica delle

aziende statali italiane. Come

si vede la questione coinvolge

di problemi di politica eco-

nominica che non riguardano

il campo degli idrocar-

boni ma in genere tutto il

settore delle aziende statali.

Due sole lire in meno per

ogni litro di benzina venduta

in Italia mettono dunque in

pericolo le finanze di com-

panie internazionali che

hanno esclusa bilanci su-

periori a quelli di Stati

Uniti. Si vede che la

scissione delle

sette sorelle è

stata provocata da

l'azione di un solo paese.

Non molto diversa appa-

re la posizione, in sostanza

assunta in Italia. La protesta

delle compagnie straniere

è un impegno di governo

italiano, e non solo

il ministro delle Partecipazioni

statali dovrebbe interpellare le

compagnie private ogni volta

che viene adottata una misu-

ra in materia di prezzi. E ciò

è già avvenuto.

Non molto diversa appa-

re la posizione, in sostanza

assunta in Italia. La protesta

delle compagnie straniere

è un impegno di governo

italiano, e non solo

il ministro delle Partecipazioni

statali dovrebbe interpellare le

compagnie private ogni volta

che viene adottata una misu-

ra in materia di prezzi. E ciò

è già avvenuto.

Non molto diversa appa-

re la posizione, in sostanza

assunta in Italia. La protesta

delle compagnie straniere

è un impegno di governo

italiano, e non solo

il ministro delle Partecipazioni

statali dovrebbe interpellare le

compagnie private ogni volta

che viene adottata una misu-

ra in materia di prezzi. E ciò

è già avvenuto.

Non molto diversa appa-

re la posizione, in sostanza

assunta in Italia. La protesta

delle compagnie straniere

è un impegno di governo

italiano, e non solo

il ministro delle Partecipazioni

statali dovrebbe interpellare le

compagnie private ogni volta

che viene adottata una misu-

ra in materia di prezzi. E ciò

è già avvenuto.

Non molto diversa appa-

re la posizione, in sostanza

assunta in Italia. La protesta

delle compagnie straniere

è un impegno di governo

italiano, e non solo

il ministro delle Partecipazioni

statali dovrebbe interpellare le

compagnie private ogni volta

che viene adottata una misu-

ra in materia di prezzi. E ciò

è già avvenuto.

Non molto diversa appa-

re la posizione, in sostanza

assunta in Italia. La protesta

delle compagnie straniere

è un impegno di governo

italiano, e non solo

il ministro delle Partecipazioni

statali dovrebbe interpellare le

compagnie private ogni volta

che viene adottata una misu-

ra in materia di prezzi. E ciò

è già avvenuto.

Non molto diversa appa-

re la posizione, in sostanza

assunta in Italia. La protesta

delle compagnie straniere

è un impegno di governo

Il Venezuela in tumulto dopo il voto filoamericano dell'OSA

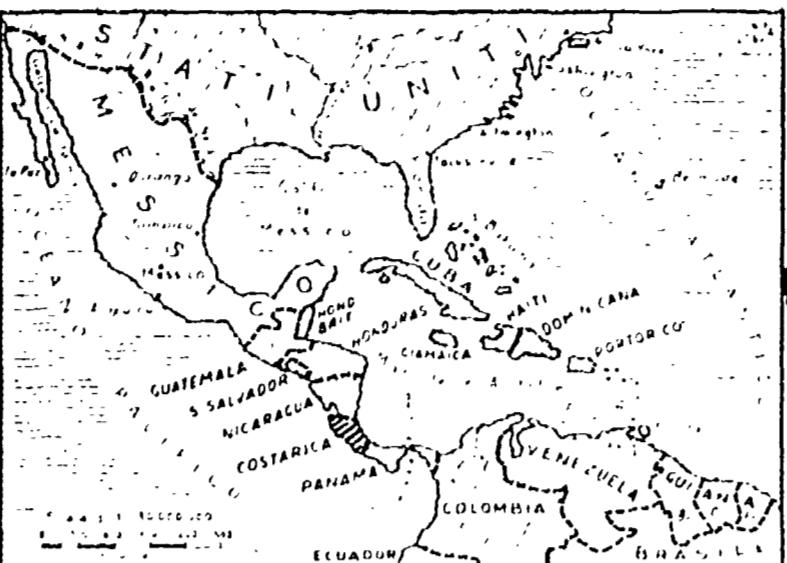
Continuano a Caracas le manifestazioni per Cuba mentre si profila una crisi nel governo Betancourt

Cariche di polizia e bombe lagrimogene contro i dimostranti che inneggiano alla rivoluzione cubana — Proteste anche in Argentina e nel Messico — Venerdì all'Avana prevista una grande manifestazione popolare

CARACAS, 30. — Le manifestazioni a Caracas contro la poco cubanista votazione anti-cubana che ha concluso ieri la conferenza dell'OSA a San José di Costa Rica sono proseguiti anche oggi: la capitale venezuelana è stata come ieri teatro di una violenta protesta di massa e il governo di Romulo Betancourt, posto sotto accusa per essere associato alla manovra di Herter, è sull'orlo della crisi. Mentre poliziotti e soldati in pieno assetto di guerra fronteggiano la folla al centro della città, concitati colloqui politici si susseguono stessa tra il presidente e gli altri leaders della coalizione governativa. Le informazioni disponibili oggi sulle circostanze in cui si sono svolte le votazioni finali a San José sono illuminanti anche per quanto riguarda la crisi venezuelana. E' stato già riferito che, allorché la « dichiarazione di San José » è stata votata per i paragrafi, tre delegazioni latino-americane si sono schierate al fianco di Cuba, contro il testo gradito a Herter: quella venezuelana, quella peruviana e quella dell'Ecuador. Poche ore dopo, allorché si è trattato di votare il testo nel suo insieme, tutte e tre hanno receduto dal loro atteggiamento per votare secondo le richieste statunitensi. Si è appreso ora che, sia nel caso del Venezuela sia in quello del Perù, il voltafaccia è

stato preceduto dalle dimissioni dei due ministri degli esteri, i quali non se la sono sentita di sottoscrivere la unilaterale « condanna » di Cuba.

Nel caso del Venezuela si tratta del ministro degli esteri Ignacio Arcaya, membro dell'Unione democratico-repubblicana, dell'ex presidente provvisorio Larrazabal, il quale ha compiuto il suo gesto dopo un aspro scontro telefonico con il presidente Betancourt. Non si tratta evidentemente di un semplice episodio, ma di un atteggiamento che mette in causa la partecipazione al governo dell'UDR, decisamente non comprendente la « dichiarazione di San José ». In un tempestoso colloquio svolto ieri sera il leader dell'UDR, Jovito Villalba, ha energeticamente protestato presso Betancourt contro le direttive da lui adoperando i mezzi, quindi ha iniziato un fitto colloquio con il colmo. Particolarmente viva essa è nel Messico, di cui ministro degli esteri, Manuel Tello, ha cercato a San José di cavarsela, travolgendosi i contatti improvvisi dagli agenti. A questo punto il contatto è esplosivo con violenza e soltanto quando la polizia non si riferisce in modo par-



dato alle fiamme. Altri dimostranti hanno preso a sassate la sede del giornale *La Estrella*, di analogo orientamento.

La polizia ha tentato dapprima di disperdere la folla adoperando i mezzi, quindi ha iniziato un fitto colloquio con il colmo.

Anche negli altri paesi dell'America Latina l'agitazione è al colmo. Particolarmente viva essa è nel Messico, di cui ministro degli esteri, Manuel Tello, ha cercato a San José di cavarsela, travolgendosi i contatti improvvisi dagli agenti.

A questo punto il contatto è esplosivo con violenza e soltanto quando la polizia

arriva a Cuba, la stampa messicana accusa il governo di un doppio gioco « pieno di ingiustizia » nel momento in cui la manovra contro Cuba si spiega in tutta la sua gravità. Analoghe proteste si sono levate in Bolivia, paese che ha adottato un analogo atteggiamento.

A Buenos Aires dieci deputati del Congresso nazionale argentino, appartenenti alla « Unione civica-radicale degli intransigenti », il partito al potere, hanno inviato una lettera al presidente del blocco dei radicali intransigenti Héctor Gómez Machado per esprimere il loro dissenso dalla posizione anti-cubana assunta dal ministro degli esteri Taboada.

All'Avana, in un discorso pronunciato ieri sera di mani

parte del Consiglio, toccato dalla reazione alla sua iniziativa, ha incaricato l'agenzia *Italia* di pubblicare una protesta nota allegata a tenere una distinzione formale al momento dello studio

di un problema di cui

non vede come possa essere posta la questione della discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti i partiti; il partito socialista si è sempre battuto e continuerà a battersi contro questo tipo di discriminazione. Nel caso attuale si tratta, evidentemente, di una scelta politica di cui

non vede come possa essere posta la questione della

discriminazione; in primo luogo, in quanto si ha discriminazione quando si legono diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini ed a tutti